

## ESTRATTO DAL VERBALE DELLE DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO DEL MUNICIPIO ROMA V

(Seduta del 24 marzo 2022)

L'anno duemilaventidue il giorno di giovedì ventiquattro del mese di marzo alle ore 14,00 previa convocazione alle ore 13,30, nell'aula Consiliare sita in Via G. Perlasca n. 39, si è riunito il Consiglio del Municipio Roma V, in seduta pubblica, previa trasmissione degli inviti per la stessa ora del medesimo giorno, per l'esame degli argomenti iscritti all'ordine dei lavori indicati nella convocazione.

Assume la presidenza dell'Assemblea il Presidente del Consiglio: David Di Cosmo

Assolve le funzioni di Segretario la P.O. Patrizia Colantoni delegata dal Direttore Dott. Alessandro Massimo Voglino.

Il Presidente del Consiglio dispone che si proceda all'appello per la verifica del numero dei Consiglieri intervenuti.

Eseguito l'appello, risultano presenti i sotto riportati n. 18 Consiglieri:

Antinozzi Elena	Fioretti Antonella	Orlandi Emiliano
Buttitta Giampiero	Liani Antonio	Pacifici Walter
Cammerino Eva Vittoria	Marocchini Mauro	Platania Agostino
Coppola Valentina	Mattana Maurizio	Poverini Claudio
Di Cagno Olga	Meuti Mario	Procacci Tatiana
Di Cosmo David	Noce Marilena	Toti Marco

Risultano assenti i Consiglieri: Caliste, Ferrari, Piattoni, Piccardi, Pietrosanti, Rinaldi, Riniolo

Il Presidente del Consiglio constatato che il numero degli intervenuti è sufficiente per la validità della seduta agli effetti deliberativi, dichiara aperta l'adunanza e designa quali scrutatori i Consiglieri Buttitta Giampiero, Antinozzi Elena e Coppola Valentina invitandoli a non allontanarsi dall'aula senza darne comunicazione alla Presidenza.

Entra in aula il Consigliere Riniolo  
(omissis)

Figura iscritta all'Odg la seguente Mozione Prot. CF-N° 36418 del 15/03/2022 a firma dei Consiglieri: Orlandi, Riniolo, Poverini, Mattana, Antinozzi, Liani, Procacci, Cammerino, Toti, Fioretti, Di Cosmo, Ferrari Di Cagno, Buttitta e Pietrosanti avente ad oggetto: **In ricordo della strage delle Fosse Ardeatine del 24 marzo del 1944.**

## Premesso

Che il prossimo 24 marzo ricorre il 78 ° anniversario della strage avvenuta alle Fosse Ardeatine nel 1944, come rappresaglia organizzata dal Comando delle SS di Roma guidato dall'allora capitano Herbert Kappler, coadiuvato dal tenente Erich Priebke, a fronte dell'azione bellica voluta dal comando di liberazione nazionale e dall'esercito Alleato e organizzata dai Gap (Gruppi di Azione Patriottica) del partito comunista italiano nel pomeriggio del 23 marzo;

che l'uccisione di 335 italiani (militari, civili, ebrei, cattolici, militanti antifascisti detenuti nelle varie carceri romane, o semplici passanti), seguita dal comando indicato da Adolf Hitler e dalle forze militari di stanza nella città di Roma, quali il generale Malzer e in accordo con le forze di polizia dirette dal Ministero dell'Interno della Repubblica Sociale Italiana e in particolare nella persona del Questore per la città di Roma Pietro Caruso;

che per la strage delle Ardeatine sono stati riconosciuti colpevoli, nei numerosi processi celebrati durante tutto il dopoguerra, i responsabili militari della guarnigione nazista delle SS di stanza a Roma nel periodo tra il settembre 1943 e il giugno del 1944 (e segnatamente i già ricordati Herbert Kappler e Erich Priebke);

che tanto le sentenze della Magistratura (militare, penale e civile), quanto la storiografia hanno ricostruito l'episodio, chiarendo fin dall'inizio che l'intento dei nazisti, che decisero la strage, era quello di dare una lezione all'intera città, una città medaglia d'oro della Resistenza e, attraverso il terrore, scoraggiare tutte le azioni di Resistenza armata ma anche il molteplice movimento popolare di sostegno attivo alle varie formazioni di combattenti partigiani, e che pertanto, ritenevano necessario agire immediatamente dopo l'attentato di Via Rasella, tanto è vero che solo poche ore trascorsero dal momento dell'attentato all'esecuzione della strage;

che, in considerazione della necessità di colpire la Resistenza di tutta la città con un evento esemplare, il comando nazista decise di comunicare l'avvenuta "esecuzione dell'ordine " soltanto a mezzogiorno del giorno 25 marzo, con un manifesto che si concludeva con le parole "Quest'ordine è già stato eseguito"; ma che , nonostante la rivendicata legittimità dell'azione di rappresaglia, lo stesso comando delle SS decideva di tenere nascosto il luogo dell'esecuzione (soltanto dopo il 4 giugno verranno riaperte le cave sull'Ardeatina ed estratti i 335 corpi trucidati e resi quasi irriconoscibili);

che la ricostruzione dei tempi e delle modalità dell'avvenuta esecuzione e successiva comunicazione della strage ha fatto giustizia della leggenda, promossa al fine di infangare la Resistenza romana, relativa ad un "presunto invito pubblico a consegnarsi" che i nazisti avrebbero rivolto agli esecutori dell'attentato di Via Rasella;

che, dal punto di vista storiografico, la strage delle Ardeatine si inquadra nell'ambito delle decine e decine di stragi eseguite dai nazisti durante tutto il corso del 1944 e fino al 25 aprile 1945 (tra le più clamorose Marzabotto, Sant'Anna di Stazzema, Boves, La Storta) molto spesso con la collaborazione di Brigate nere repubblicane e polizia italiana, tutte

queste stragi organizzate ed eseguite al fine di spezzare il legame tra Resistenza combattente e sostegno popolare;

### **Considerato**

che fra i caduti delle Fosse Ardeatine vi furono non pochi esponenti del movimento antifascista residenti nei quartieri del Municipio V (Renato Cantalamessa, Alessandro Portieri, Egidio Chechi, Valerio Fiorentini, Carlo Camisotti, Paolo Angelini, Orazio Corsi, Mario Passerella, Ilario Canacci, Italo e Spartaco Pula, Domenico Corsi, Tito Bernardini e altri);

### **tutto ciò premesso e considerato, il Consiglio impegna il Presidente del Municipio la giunta ed il delegato alla Memoria Storica a**

promuovere le iniziative più opportune per ricordare le vicende legate alla Resistenza nei nostri quartieri;

valorizzare i luoghi legati a queste vicende, attraverso targhe e attraverso la raccolta di documentazione atta ad approfondire e a portare alla luce fatti e personaggi non ancora sufficientemente conosciuti;

promuovere un ciclo di iniziative all'interno di tutte le scuole presenti nel territorio del Municipio V, che informi, racconti e valorizzi il più possibile, il ricordo di tutte le persone che hanno perso la vita a causa dell'occupazione nazi-fascista.

Dopodichè il Presidente del Consiglio coadiuvato dagli scrutatori Buttitta Giampiero, Antinozzi Elena e Coppola Valentina, invita il Consiglio a procedere alla votazione per alzata di mano della sujestesa Mozione.

Procedutosi alla votazione il Presidente medesimo assistito dagli scrutatori ne proclama l'esito che è il seguente

Presenti: 19                      Votanti: 19                      Maggioranza: 10

Favorevoli: 19

Contrari: /

Astenuti: /

Hanno espresso parere favorevole i seguenti Consiglieri: Antinozzi, Buttitta, Cammerino, Di Cagno, Di Cosmo, Fioretti, Liani, Mattana, Orlandi, Poverini, Procacci, Riniolo, Toti, Coppola, Marocchini, Meuti, Noce, Pacifici e Platania.

La Mozione approvata all'unanimità dal Consiglio del Municipio Roma V assume il n 27 per il 2022.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO  
F.to David Di Cosmo

IL SEGRETARIO  
F.to P.O. Patrizia Colantoni